

# La dissoluzione della sessualità umana nell'era digitale

a cura di Costantino Cipolla,  
Edi Canestrini

Laboratorio Sociologico

FRANCOANGELI

Teoria,  
Epistemologia,  
Metodo

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Direttore Scientifico: Costantino Cipolla

Laboratorio Sociologico approfondisce e discute criticamente tematiche epistemologiche, questioni metodologiche e fenomeni sociali attraverso le lenti della sociologia. Particolare attenzione è posta agli strumenti di analisi, che vengono utilizzati secondo i canoni della scientificità delle scienze sociali. Partendo dall'assunto della tolleranza epistemologica di ogni posizione scientifica argomentata, Laboratorio Sociologico si fonda su alcuni principi interconnessi. Tra questi vanno menzionati: la combinazione creativa, ma rigorosa, di induzione, deduzione e adduzione; la referenzialità storico-geografica; l'integrazione dei vari contesti osservativi; l'attenzione alle diverse forme di conoscenze, con particolare attenzione ai prodotti delle nuove tecnologie di rete; la valorizzazione dei nessi e dei fili che legano fra loro le persone, senza che queste ne vengano assorbite e – ultimo ma primo – la capacità di cogliere l'alterità a partire dalle sue categorie "altre". Coerentemente con tale impostazione, Laboratorio Sociologico articola la sua pubblicistica in sei sezioni: *Teoria, Epistemologia, Metodo; Ricerca empirica ed Intervento sociale; Manualistica, Didattica, Divulgazione; Sociologia e Storia; Diritto, Sicurezza e Processi di vittimizzazione; Sociologia e storia della Croce Rossa.*

*Comitato Scientifico:* Natale Ammataro (Salerno); Ugo Ascoli (Ancona); Claudio Baraldi (Modena e Reggio Emilia); Leonardo Benvenuti, Ezio Sciarra (Chieti); Danila Bertasio (Parma); Giovanni Bertin (Venezia); Rita Biancheri (Pisa); Annamaria Campanini (Milano Bicocca); Gianpaolo Catelli (Catania); Bernardo Cattarinussi (Udine); Roberto Cipriani (Roma III); Ivo Colozzi, Stefano Martelli (Bologna); Celestino Colucci (Pavia); Raffaele De Giorgi (Lecce); Paola Di Nicola (Verona); Roberto De Vita (Siena); Maurizio Esposito (Cassino); Antonio Fadda (Sassari); Pietro Fantozzi (Cosenza); Maria Caterina Federici (Perugia); Franco Garelli (Torino); Guido Giarelli (Catanzaro); Guido Gili (Campobasso); Antonio La Spina (Palermo); Clemente Lanzetti (Cattolica, Milano); Emiliana Mangone (Salerno); Giuseppe Mastroeni (Messina); Rosanna Memoli (La Sapienza, Roma); Everardo Minardi (Teramo); Giuseppe Moro (Bari); Giacomo Mulè (Enna); Giorgio Osti (Trieste); Mauro Palumbo (Genova); Jacinta Paroni Rumi (Brescia); Antonio Scaglia (Trento); Silvio Scanagatta (Padova); Francesco Sidoti (L'Aquila); Donatella Simon (Torino); Bernardo Valli (Urbino); Francesco Vespasiano (Benevento); Angela Zanotti (Ferrara).

*Corrispondenti internazionali:* Coordinatore: Antonio Maturò (Università di Bologna) Roland J. Campiche (Università di Losanna, Svizzera); Jorge Gonzales (Università di Colima, Messico); Douglas A. Harper (Duquesne University, Pittsburgh, USA); Juergen Kaube (Accademia Brandeburghese delle Scienze, Berlino, Germania); André Kieserling (Università di Bielefeld, Germania); Michael King (University of Reading, Regno Unito); Donald N. Levine (Università di Chicago, USA); Christine Castelain Meunier (Casa delle Scienze Umane, Parigi, Francia); Maria Cecília de Souza Minayo (Escola Nacional de Saúde Pública, Rio de Janeiro, Brasile); Everardo Duarte Nunes (Universidade Estadual de Campinas, São Paulo, Brasile); Furio Radin (Università di Zagabria, Croazia); Joseph Wu (Università di Taiwan, Taipei, Taiwan).

Coordinamento Editoriale delle Sezioni: Alberto Ardisson

Ogni sezione della Collana nel suo complesso prevede per ciascun testo la valutazione anticipata di due referee anonimi, esperti nel campo tematico affrontato dal volume. Alcuni testi di questa collana sono disponibili in commercio nella versione e-book. Tali volumi sono sottoposti allo stesso controllo scientifico (doppio cieco) di quelli presentati in versione a stampa e, pertanto, ne posseggono lo stesso livello di qualità scientifica.

Sezione *Teoria, Epistemologia, Metodo* (attiva dal 1992). *Responsabile Editoriale*: Leonardo Altieri. *Comitato Editoriale*: Agnese Accorsi; Gianmarco Cifaldi; Francesca Cremonini; Davide Galesi; Ivo Germano; Maura Gobbi; Francesca Guarino; Silvia Lolli jr.; Alessia Manca; Emmanuele Morandi†; Alessandra Rota; Barbara Sena.

Sezione *Ricerca empirica ed Intervento sociale* (attiva dal 1992). *Coordinatore Scientifico*: Andrea Bassi; *Responsabile Editoriale*: Paola Canestrini. *Comitato Editoriale*: Sara Capizzi; Teresa Carbone; David Donfrancesco; Laura Farneti; Ilaria Iseppato; Lorella Molteni; Paolo Poletini; Elisa Porcu; Francesca Rossetti; Alessandra Sannella.

Sezione *Manualistica, Didattica, Divulgazione* (attiva dal 1995). *Responsabile Editoriale*: Linda Lombi. *Comitato Editoriale*: Veronica Agnoletti; Flavia Atzori; Alessia Bertolazzi; Barbara Calderone; Raffaella Cavallo; Carmela Anna Esposito; Laura Gemini; Silvia Lolli sr.; Ilaria Milandri; Annamaria Perino; Fabio Piccoli.

Sezione *Sociologia e Storia* (attiva dal 2008). *Coordinatore Scientifico*: Giovanni Silvano (Università di Padova) *Consiglio Scientifico*: Nico Bortoletto (Università di Teramo); Alessandro Bosi (Parma); Camillo Brezzi (Arezzo); Luciano Cavalli, Pietro De Marco, Paolo Vanni (Firenze); Sergio Onger, Alessandro Porro (Brescia); Carlo Prandi (Fondazione Kessler – Istituto Trentino di Cultura); Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Renata Salvarani (Cattolica, Milano); Paul-André Turcotte (Institut Catholique de Paris). *Responsabile Editoriale*: Alessandro Fabbri. *Comitato Editoriale*: Barbara Baccarini; Roberta Benedusi; Elena Bittasi; Emanuele Cerutti; Pia Dusi; Giancarlo Ganzerla; Nicoletta Iannino; Riccardo Maffei; Vittorio Nichilo; Ugo Pavan Dalla Torre; Alessandra Pignatta; Ronald Salzer; Stefano Siliberti†; Paola Sposetti.

Sezione *Diritto, Sicurezza e processi di vittimizzazione* (attiva dal 2011). *Coordinamento Scientifico*: Carlo Pennisi (Catania); Franco Prina (Torino); Annamaria Rufino (Napoli); Francesco Sidoti (L'Aquila). *Consiglio Scientifico*: Bruno Bertelli (Trento); Teresa Consoli (Catania); Maurizio Esposito (Cassino); Armando Saponaro (Bari); Chiara Scivoletto (Parma). *Responsabili Editoriali*: Andrea Antonilli e Susanna Vezzadini. *Comitato Editoriale*: Flavio Amadori; Christian Arnoldi; Michele Bonazzi; Rose Marie Callà; Teresa Carlone; Dafne Chitos; Gian Marco Cifaldi; Maria Teresa Gammone; Veronica Moretti; Annalisa Plava; Antonia Roberta Siino.

Sezione *Sociologia e storia della Croce Rossa* (attiva dal 2013). *Direttori*: Costantino Cipolla (Bologna) e Paolo Vanni (Firenze). *Consiglio Scientifico*: François Bugnion (*presidente* - CICR), Roger Durand (*presidente* - Société “Henry Dunant”), Giuseppe Armocida (Varese), Stefania Bartoloni (Roma III), Paolo Benvenuti (Roma III), Fabio Bertini (Firenze), Paola Binetti (Campus Bio-Medico, Roma), Ettore Calzolari (Roma I), Giovanni Cipriani (Firenze), Franco A. Fava (Torino), Carlo Focarelli (Perugia; LUISS), Edoardo Greppi (Torino), Gianni Iacovelli (Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Roma), Giuseppe Palasciano (Bari), Jean-François Pitteloud (già CICR), Alessandro Porro (Brescia), Duccio Vanni (Firenze), Giorgio Zanchin (Padova). *Comitato Editoriale*: Giorgio Ceci (coordinatore), Filippo Lombardi (coordinatore), Massimo Aliverti, Nico Bortoletto, Luca Bottero, Virginia Brayda, Carolina David, Antonella Del Chiaro, Renato Del Mastro, Gerardo Di Ruocco, Boris Dubini, Alberto Galazzetti, Livia Giuliano, Laura Grassi, Veronica Grillo, Riccardo Romeo Jasinski, Pier Francesco Liguori, Maurizio Menarini, Maria Enrica Monaco, Gianluigi Nava, Marisella Notarnicola, Marcello Giovanni Novello, Raimonda Ottaviani, Isabella Pascucci, Francesco Rinaldi, Piero Ridolfi, Anastasia Siena, Calogera Tavormina, Silvana Valcavi Menozzi. *Segreteria Scientifica*: Alberto Ardissona (responsabile), Alessandro Fabbri (responsabile), Barbara Baccarini, Elena Branca, Giovanni Cerino Badone, Emanuele Cerutti, Alessandro D'Angelo, Carmela Anna Esposito, Simona Galasi, Sara Moggi, Paola Sposetti.

# La dissoluzione della sessualità umana nell'era digitale

a cura di Costantino Cipolla,  
Edi Canestrini

LABORATORIO SOCIOLOGICO



**FRANCOANGELI**

Teoria, Epistemologia,  
Metodo

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Politiche e sociali dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

Si ringraziano sentitamente per l'apporto Michela Bosi, Michela Fasano, Arianna Marastoni, Giuseppe Masullo, Sara Orlandi, Iginia Petrillo Alissa Prodi e Maria Luisa Valentini.

La cura redazionale ed editoriale del volume è stata realizzata da Maria Luisa Valentini

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## *Indice*

<b>Introduzione</b> , di <i>Costantino Cipolla e Edi Canestrini</i>	pag.	7
<b>Analisi, trasformazione e psicologia della sessualità. Attraverso la realtà virtuale e simbolica dei social network</b> , di <i>Matteo Marino</i>	»	19
<b>Sessualità e metodologia, un approccio agli studi</b> , di <i>Stefano Solieri</i>	»	47
<b>Professione docente e Social Sex Profiling: una rivoluzione intimamente pubblica</b> , di <i>Annalisa Plava</i>	»	72
<b>La sessualità nella web society: l'esibizionismo online</b> , di <i>Alissa Prodi</i>	»	87
<b>Badoo: il fenomeno del sexting tra porno-selfie e cybersex</b> , di <i>Nadia Laporta</i>	»	107
<b>“Su” Grindr e Wapa: l'impatto delle applicazioni per incontri sulle persone gay e lesbiche</b> , di <i>Giuseppe Masullo e Mariano Gianola</i>	»	124
<b>Sessualità ed handicap: quale ruolo del digitale?</b> , di <i>Sara Orlandi e Maria Luisa Valentini</i>	»	146
<b>Il fenomeno online dello scambio di coppia</b> , di <i>Iginia Petrillo</i>	»	161
<b>Il BDSM nell'era digitale</b> , di <i>Eugenia Porro</i>	»	173

<b>L'ambiguità dell'erotismo online: efebofilia</b> , di <i>Marialaura Bonomo</i>	pag.	205
<b>La categorizzazione della “devianza sessuale” nel portale Slutporn</b> , di <i>Laura Cappaia e Maria Giovanna Forti</i>	»	222
<b>Entro ed oltre il consenso: dalla non-consensual pornography al fenomeno del revenge porn</b> , di <i>Arianna Marastoni</i>	»	238
<b>“Sessualità oltre i confini conosciuti” Nuovi modelli di scambio: la prostituzione fra donne</b> , di <i>Michela Fasano</i>	»	263
<b>Zoerastia: una pratica dai tanti lati oscuri</b> , di <i>Michela Bosi</i>	»	281
<b>Realtà virtuale, teledildonics, wereable technologies e sexbot. Le nuove frontiere della sessualità digitale</b> , di <i>Edi Canestrini</i>	»	302
<b>Notizie sugli autori</b>	»	323

# *Introduzione*\*

di *Costantino Cipolla e Edi Canestrini*

## **1. Studiare, riflettere ed indagare la sessualità**

In venti anni si è giunti ad un mutamento radicale per quanto riguarda le nostre concezioni ed il nostro approccio di studio, ricerca e riflessione sul tema della sessualità umana. Come docente universitario già nell'a.a. 1993/94 il prof. Costantino Cipolla aveva avviato un corso specifico su "Sessualità e differenza di genere" nell'ambito del corso di Perfezionamento in "Sessualità e relazione sociale" presso l'Università di Parma. Una volta trasferitosi presso la Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli" dell'Università di Bologna, sede di Forlì, tra gli altri molti Corsi che ha condotto, vi è stato quello di "Sociologia della sessualità", mentre in qualità di responsabile dell'organizzazione dei seminari di Facoltà in ambito sociologico, dall'a.a. 2001/2002 sino alla fine del suo mandato nell'a.a. 2016/2017, ne ha progettati molti dedicati alla riflessione sui grandi temi legati alla sessualità ed alle metodologie idonee per la ricerca scientifica ad essa legata.

All'attività accademica ha sempre accompagnato quella di ricerca e riflessione su questa importante sfera dell'agire umano e sociale ed è da questa che hanno preso vita e sono stati successivamente pubblicati alcuni volumi da lui editi e/o curati.

Nel 1996 vedeva la luce *Sul letto di Procuste. Introduzione alla sociologia della sessualità*, il libro prendeva avvio dalla consapevolezza che il tema della sessualità, tanto complesso ed importante, fino ad allora era stato studiato in un solo ambito scientifico, quello della biologia e della medicina. Ma l'argomento stesso di studio, per sua stessa natura sfugge a questi tentativi dogmatici di incasellamento, andando al di là e ben al di sopra di ogni schema concettuale. Consapevole di un'assenza di ricerca e riflessione

---

\* La presente introduzione, è l'intero volume, sono il frutto di una progettazione ed investimento comuni da parte dei due autori.

In ogni caso, sono da attribuire, i paragrafi 1 e 3 ad Edi Canestrini, mentre il paragrafo 2 è scaturito dalle riflessioni di Costantino Cipolla.

sociologia rispetto alla sessualità, e su queste premesse, nasceva l'opera, che dichiarava con forza la sessualità quale "obbligo all'alterità", origine stessa del sociale e sua crescita. Una sessualità definita nelle sue molte dimensioni, mai escludentesi, che è al contempo pubblico e privato, intimo e sociale, libertà e norma, individualità e obbligo al due, uomo e donna, genitalità e coscienza, comunicazione e corpo, sessuazione della vita sociale, strumento pubblicitario, fonte di vita che pervade, attraversa, concerne trasversalmente altre dimensioni del comportamento umano. Il volume dunque si proponeva come un primo tentativo, all'interno del panorama scientifico italiano, per presentare con la prudenza e la modestia conformi ad ogni introduzione, una panoramica di queste reti di connessioni che legano la sessualità a sfere e problematiche plurime.

Ben quasi dieci anni dopo dall'uscita di questo primo volume, con sconforto il prof. Cipolla notava che non solo il disinteresse della sociologia per la sessualità appariva immutato ma che poteva anzi sostenere che la situazione scientifica in materia fosse andata peggiorando. Eppure in una società come quella di allora, tanto intimamente permeata dalla sessualità e dalle sue problematiche, di e su questo tema la sociologia non parlava, non scriveva, non rifletteva.

Nacque così, nel 2005, la seconda opera da lui dedicata alla sessualità: *La sessualità come obbligo all'alterità*. In questo volume la tesi di fondo non era di molto mutata, per il prof. Cipolla la sessualità era, e lo è ancora, socialità: è il "luogo" deputato a ricreare il "due", il rapporto con l'altro, l'essenza stessa della società e quindi di noi tutti, nel nostro "obbligato" stare insieme. "Sessualità" è allo stesso tempo sinonimo di creazione della vita, raggiungimento del piacere, obbligo all'alterità. In tal senso, essa è il fatto sociale per eccellenza. Ciò che ha cercato di fare, insieme ai co-autori del testo, è stata una rivalutazione di questo ambito di studi attraverso un'analisi che ne ha affrontato e approfondito alcuni degli aspetti caratterizzanti e delle problematiche connesse. Oggetto di questa riflessione sono stati pertanto temi delicati e complessi come omosessualità e bisessualità, pedofilia, perversità, prostituzione, molestie sessuali, rapporto tra sessualità e salute, sessualità umana e animale, relazione tra sesso e cibo, differenze culturali e autarchia sessuale.

Il suo interesse per la contemporaneità è sempre stato affiancato all'amore per l'analisi dei processi. Ben consapevole che l'oggi non può e non potrebbe mai essere tale senza un suo proprio passato, nel 2006, insieme a Giancarlo Malacarne, storico e giornalista, pubblicava *El più soave et dolce et dilectevole et gratioso* bochone. *Amore e sesso al tempo dei Gonzaga*, un testo che si proponeva, attraverso l'analisi dei documenti, di indagare le problematiche relative all'amore e al sesso nel Medioevo e Rinascimento. Una dimensione nella quale gli studiosi si sono calati, consape-

voli di acerbe difficoltà, più che mai attenti a non lasciarsi condizionare e sopraffare dalla facile retorica che un linguaggio particolarmente crudo e sfacciato, proposto senza infingimenti e artifici letterari, avrebbe potuto determinare. Una corposa documentazione è stata fatta oggetto di un'indagine scientifica rigorosa che, nel pieno rispetto della forma espressiva originale delle carte conservate presso gli archivi, ha consentito di poter serenamente dibattere di sessualità e innamoramento, di deviazioni e problematiche affettive, di amore e di conturbanti vicende in un ambito strettamente scientifico.

Nel 2012, insieme alla collega Elisabetta Ruspini, ha visto la luce un volume, *Prostituzioni visibili e invisibili* che, attraverso saggi di taglio economico, sociologico e storico, è riuscito a dare conto di come le tendenze di mutamento sociale avessero investito il mondo della prostituzione, termine con il quale si indicava un servizio prestato e gestito dalle donne e rivolto agli uomini. Un concetto che storicamente e per il senso comune, chiamava in causa il rapporto asimmetrico tra la donna che “si vende” e il cliente che “acquista” specifiche prestazioni sessuali. I lavori in esso contenuti sono riusciti a mettere bene in evidenza le modifiche avvenute nelle relazioni che avvolgono e caratterizzano il mercato dei “servizi sessuali”. Attraverso un impostazione multidisciplinare, distante da stereotipi e luoghi comuni, si è risposto ad alcune domande di grande interesse, tra le quali: cos'è, oggi, la prostituzione? Quale ruolo giocano donne e uomini, portatori di differenti orientamenti sessuali, all'interno dei mercati e delle culture della prostituzione? E quali effetti esercitano le politiche di regolamentazione, o la loro assenza, sul benessere di chi chiede e di chi domanda prestazioni sessuali? Ed in definitiva si è portato alla luce un mondo sommerso, invisibile appunto, che eppure esiste, opera e muta.

Di pochi anni dopo, nel 2015, l'ultima opera dedicata alla sessualità, un volume corposo, di ampissimo respiro, dal titolo *La rivoluzione digitale della sessualità umana*. Come già il nome preannuncia l'opera mirava a rendere conto, in massimo grado, dei cambiamenti che la diffusione di internet e l'utilizzo del web ha apportato sul nostro vivere la sessualità. Per farlo si è adottata un'ottica squisitamente sociologica, ma non si è rinunciato all'apporto prezioso di altre discipline, quali, l'economia, la giurisprudenza, la psicologia. Si tratta di un volume che, all'epoca della sua pubblicazione, offriva una panoramica completa ed aggiornata dei grandi mutamenti avvenuti in pochi anni dall'inizio della nostra “digitalizzazione”, addentrandosi con perizia nei meandri della sessualità nel e col digitale e riuscendo a descriverne le caratteristiche peculiari, gli attori di volta in volta coinvolti, rendendo palese la diffusione e la pluralizzazione massima in grado di cambiare profondamente il nostro modo di vivere, definire e concettualizzare sesso e sessualità. È questo il volume che fa da premessa teorica e metodologica al presente testo, che ne segue l'esempio e lo supera, che ci porta dalla rivoluzione digitale, alla dissoluzione nel digitale.

Si vuole qui ricordare che, negli anni in cui il professore scriveva di questo tema, parte della sua attività è stata dedicata allo studio di altri autori che vi si sono confrontati, e tra egli ne vorrebbe brevemente ricordare alcuni.

Tra di essi, Franco Garelli professore ordinario di Religioni nel Mondo Globalizzato e Sociologia della religione presso l'Università di Torino durante i suoi studi si è occupato principalmente del mondo giovanile e dei fenomeni religiosi nella società contemporanea. Il prof. ha letto con vivo interesse una sua opera del 2000 dal titolo *I giovani, il sesso, l'amore*. In questo lavoro Garelli si interroga su quanto sia restato di quanto fatto precedentemente dai padri dei giovani d'oggi che hanno vissuto la loro giovinezza all'insegna di un forte intreccio tra pubblico e privato, tra impegno politico e "rivoluzione" sessuale. L'indagine condotta muove dalla semplice e complessa al tempo stesso domanda: come vivono la sessualità i giovani d'oggi? E per fare ciò si rivolge a un vasto campione di giovani di età compresa tra i 20 e i 24 anni, per giungere a disegnare uno scenario abbastanza articolato, coerente con quello di una società pluralistica in cui la soggettività dei valori e l'autonomia delle scelte individuali si manifesta in molti campi. Così si può sapere che il sesso è per i giovani intervistati un assoluto in termini di importanza, che solo il 50% di loro si considera fedele e che è il 35% a fare sesso solo con affetto. Garelli dunque fotografa i giovani, le loro opinioni e convinzioni, ma non scava e non indaga le cause che le hanno prodotte, né tantomeno si occupa di tecnologia e dell'apporto che essa può avere apportato alla pluralizzazione dell'esperienza sessuale in questi giovani.

Desidera inoltre ricordare il lavoro di Chiara Saraceno, sociologa e professoressa ordinaria dell'Università di Torino, nota per i suoi studi sulla famiglia, sulla questione femminile, sulla povertà e le politiche sociali. Con *Diversi da chi? Gay, lesbiche, transessuali in un'area metropolitana* ella mette in luce come gli omosessuali oggetto della ricerca vivono le loro preferenze sessuali in un'epoca, il 2003, in cui i modelli e le appartenenze di genere risultavano essere in evoluzione e gli stessi confini tra i due generi oggetto di contestazione. Dall'indagine condotta emerge l'esperienza comune, per gli omosessuali intervistati, di una società che continua ad associare all'omosessualità uno stigma negativo, nonostante segnali di cambiamento importanti avvenuti negli atteggiamenti della popolazione e la difficoltà ed i problemi di stigmatizzazione e discriminazione subiti dalle persone transessuali, che si trovano a vivere in un mondo che, se da una parte pluralizza i modelli di genere, dall'altra non tollera e non prevede l'ambiguità o la transazione. Anche questo lavoro, come i precedenti, non affronta e non indaga quanto la tecnologia ha influito e influiva sui percorsi di vita degli intervistati.

Un altro collega di cui ha apprezzato il lavoro è Asher Daniel Colombo, ordinario di Sociologia, all'università di Bologna dal 1998. Egli in partico-

lare ha soffermato lo studio e l'analisi, per i temi che qui ci interessano, sull'omosessualità in Italia che ha affrontato insieme al già citato Barbagli in un volume, edito nel 2007: *Omosessuali moderni. Gay e lesbiche in Italia*. Il lavoro presentato mostra alcuni cambiamenti avvenuti all'interno della società italiana, da una parte mette in evidenza come l'opinione pubblica nei confronti degli omosessuali stesse rapidamente cambiando in quegli anni, mentre dall'altra si concentrava con maggior dovizia sui cambiamenti nei comportamenti di gay e lesbiche. Con questa opera gli autori raccontano come gay e lesbiche vivono la loro condizione, ricostruiscono il processo che ha portato alla nascita degli omosessuali moderni, offrono uno sguardo comparato su altri paesi, facendo il punto sulle diverse legislazioni nazionali in materia e presentando il numero di unioni civili e di divorzi tra gay e tra lesbiche in Europa. Parimenti alla precedente opera di Barbagli, anche questa indaga e riflette sul tema dimenticandosi di quanto internet e il web abbiano contribuito al cambiamento sia nei comportamenti che negli atteggiamenti che circondano l'omosessualità.

Mentre il collega Marzio Barbagli, professore emerito di sociologia dell'Università di Bologna, nel corso della sua carriera ha scritto numerosi saggi, interessandosi di politiche della famiglia, ma anche, appunto, di sessualità. Tra i suoi lavori, quello che ha avuto maggiore risonanza mediatica e che ha interessato il prof. Cipolla durante i suoi studi è stato *La sessualità degli italiani* del 2010, scritto insieme a Gianpiero Dalla Zuanna e Franco Garelli. Si tratta di un volume che raccoglie i risultati di una ricerca condotta con interviste e colloqui in profondità su un campione di 7.000 soggetti, dai 18 ai 70 anni, e che mostra il diffondersi di una visione più fluida, disinibita e individualistica del sesso, svincolato dalla riproduzione e centrato su emozione, affetto e ricerca del piacere. All'interno del volume si pone l'accento su come i cambiamenti che hanno investito la sessualità umana siano da attribuirsi a tempi non vicini ai nostri, bensì lontani, molto prima del Sessantotto. A convinzione del prof. Cipolla, nonostante si sia di fronte ad un'opera importante, essa ha tralasciato e non ha messo in luce l'apporto che la tecnologia e il web hanno dato a tali cambiamenti di pratiche e concezioni.

Di ultimissima pubblicazione, 2016, l'ultimo lavoro di Charlie Barnao, un ricercatore confermato di Sociologia generale presso l'Università degli studi della MagnaGræcia di Catanzaro, che ha indagato il fenomeno della prostituzione, tematica da lui affrontata già nel 2004. Con *Le prostitute vi precederanno! Inchiesta sul sesso a pagamento* Barnao racconta gli esiti di una ricerca etnografica durata oltre dieci anni tramite la quale descrive ed analizza il mondo della prostituzione, nel tentativo di comprendere il punto di vista dei suoi protagonisti, cercando di vedere la realtà con i loro occhi. Il quadro che emerge da questa opera è quello di un fenomeno complesso e variegato che si trasforma e si adatta velocemente alle esigenze del merca-

to, divenendo una lente attraverso la quale, a detta dell'autore, è possibile comprendere le trasformazioni odierne del rapporto tra uomo e donna. Ma era nel 2015, con il capitolo *Sesso impersonale e interazioni online! Rivoluzione o continuità*, contenuto nel volume curato dal prof. Cipolla, *La rivoluzione digitale della sessualità umana*, che Barnao coglieva il potere della tecnologia, facendo emergere i "luoghi virtuali" quali ubicazioni privilegiate del sesso impersonale e la fluidificazione delle identità sessuali e dei ruoli diffusi che nell'online divengono tali solo a seconda della situazione e come risultato di un processo di negoziazione.

## 2. Verso una nuova concezione della sessualità umana

Come argomentavo all'inizio di questa introduzione sono stati molti i cambiamenti che hanno investito la sessualità e di cui noi studiosi abbiamo cercato di cogliere, descrivere e comprendere traiettorie passate, presenti e future nell'ultimo quarto di secolo.

Ciò che mi è parso di comprendere è che si possa oggi parlare di decomposizione, dissolvimento, dis-integrazione, de-cadenza della sessualità umana, un de-comporsi che è un accentuarsi come banalità o svalorizzazione e al contempo è anche una pluralizzazione resa possibile non solo, ma anche grazie, al digitale.

Oggi dunque possiamo assistere a vari fenomeni dell'agire sessuale, mediati dalla tecnologia che il presente volume cerca di rappresentare seguendo alcune tesi di fondo che andrò ora ad elencare sommariamente.

a.) *Lo sdoganamento delle minoranze*. Oggi possiamo assistere certamente a questo fenomeno, poiché nell'online, le minoranze, trovano spesso, prima che nell'offline, identificazione, riconoscimento, condivisione e supporto. Qui, con il termine minoranze, non ci riferiamo solo agli orientamenti sessuali tradizionalmente concepiti: omosessualità, bisessualità e transessualismo, ma in senso più ampio a tutti quei gruppi che condividono una particolare preferenza rispetto a vari aspetti della sessualità, come, ad esempio, quello ideologico che oggi accoglie la monogamia così come il pansessualismo, oppure quello delle pratiche che vede il sesso convenzionale coesistere accanto a zoorastia, prostituzione, sadomasochismo, ecc. Ed è in questo mare digitale, dove tutti possono essere presenti che forse emerge quella caratteristica democratica che alcuni autori hanno riconosciuto al web, il luogo dove tutti possono trovare spazio in modo analogo.

b.) *La visibilità estesa ad ogni cosa*. La sessualità umana tramite il mezzo digitale si mostra in un caleidoscopio di forme, colori e modelli attraverso i quali tutto è svelato, reso pubblico, non più prerogativa del privato, delle lenzuola e dell'alcova. Online si vede e si trova tutto, sia nelle sue accezioni maggiormente positive, ove ad esempio si parla di prevenzione e

sicurezza, sia nelle sue accezioni maggiormente negative, si pensi al deep web dove trovano ampio spazio la pedopornografia e gli snuff movie. Ma il digitale oggi viene utilizzato anche per portare l'offline nell'offline, pensiamo al sexting, un digitale che abbatte spazio e tempo, rivoluzionando profondamente ciò che possiamo e non possiamo vedere.

c.) *L'estensione della sessualità ad altre specie.* Per una sessualità che non è più solo homo-homo, ma che diventa anche homo-animal, al di fuori dei classici canoni della zoerastia di più antica memoria, oggi l'incrocio sessuale tra uomo e animale travalica il mero atto per farsi fantasia, rappresentazione, turismo sessuale e bordelli legalmente regolamentati. In un futuro ipotetico, riuscirebbe molto difficile immaginare tutto ciò senza contare il massiccio contributo dato dalla Rete a questo particolare aspetto della nostra sessualità.

d.) *Il diluvio tecnologico come superamento della "vicinanza"?* La globalizzazione ci ha resi tutti più vicini, ogni cosa si è fatta prossimale: dal là al qui, eppure forse ci siamo irrimediabilmente persi nelle sue maglie argentee?, quegli invisibili cavi che scorrono e scorrono, che noi non vediamo, ma sui quali camminiamo come perfetti acrobati, dimenticandoci dello spazio che ci circonda attenti solo agli input cibernetici. Ci vediamo attraverso le immagini di uno schermo, frammentati in miliardi di pixel eppure più reali di quando ci guardiamo vis à vis. Rileggiamo dieci volte un messaggio e lo memorizziamo, ma non ascoltiamo più quando siamo in situazione. Ci siamo di più, quando non ci siamo affatto. Ed allora navighiamo in questo mare e sembra che i più viaggino da soli, che si fermino solo per brevi istanti, nelle roccaforti sociali che ancora resistono al profondo cambiamento. Sempre più interconnessi, eppure sempre meno insieme.

e.) *Il narcisismo esibizionistico a sfondo erotico.* Esserci è da sempre la condizione esistenziale più alta. Ma essere dove, questa è una scelta. Con la frammentazione del nostro sé in mille pezzi, in infiniti ruoli sociali e identità multiple, il web diventa un luogo privilegiato ove mostrare pezzi di noi che, al di fuori, non vogliamo o crediamo di non poter mostrare. Così il gioco della seduzione ha trovato nella Rete un luogo dove poter essere, dove poter svelare il narciso che è in noi, protetti dall'anonimato, dai nick name fasulli, dalle chat libere, ma che resta la sua antitesi pudica nella realtà. Ma le possibilità offerte dalla Rete per esibirsi nel proprio gioco erotico sono andate ben oltre i suoi inizi. Da una modalità prettamente diacronica dove tra chi pubblicava e chi vedeva trascorreva del tempo oggi l'esibizione online può essere anche livechat. In questa sua nuova forma sincronica, nello stesso istante in cui qualcuno si svela una o più persone assistono allo spettacolo, dando dunque la possibilità di fare mostra di sé e percepire chiaramente che quanto sta succedendo è reale. Questa nuova forma di esibizionismo sembra essere negli ultimi anni aumentata ed essere cangiata in vari nuovi assetti: la si può trovare nella coppia consolidata co-

me in quella nata per l'occasione, nei gruppi di esibizionisti e in quelli di voyer, può essere vissuta in solitaria, sia da persone professioniste che non. Travalica i termini della mercificazione del corpo, della sua oggettivazione, per indossare i panni più sinceri del piacere all'esporsi, dell'innocenza del gioco erotico seduttivo.

f.) *L'avanzare della tecnologia nell'intimità fisico-sessuale.* Ci sembra inesorabile e presente su più fronti. Non si tratta più solo della fruizione di materiale trovato on line, della masturbazione tramite quanto ci mostra il monitor o dell'acquisto di servizi di camming. La tecnologia si insinua nella vita sessuale di coppia, tramite lo scambio di messaggi provocanti, la visione di foto e video insieme, per poi essere presente anche nei giocattoli erotici, che di anno in anno, parimenti a quanto avviene per gli smartphone si aggiornano, si presentano più ricchi di funzioni e che oggi permettono anche di godere a distanza. Ma per i più visionari non manca molto al giorno in cui sostituiremo al nostro partner sessuale in carne ed ossa un androide pronto e capace di soddisfare tutti i nostri appetiti e desideri.

g.) *La canalizzazione della sessualità per vocazioni singole e di gruppo.* Il web apre porte, portoni e minuscoli cancelletti che rendono possibile perseguire, cercare, dare vita a probabilmente tutti gli aspetti della nostra sessualità odierna. È un mondo in cui si può mostrare e far vivere la propria vocazione in solitaria, oppure cercando il consenso e l'appoggio di altri che la condividono. Il web mostra una certa specializzazione per quanto riguarda le fantasie e gli habitus sessuali del nostro tempo. Ha una sua sovrastruttura che categorizza per poi suggerire percorsi ed indirizzi. Al suo interno, si può star certi, si riesce a trovare di tutto.

h.) *La mercificazione a tutto tondo delle varie tendenze sessuali.* Accanto alla democraticità del web, che a tutti tutto permette in egual misura, va posta la giusta controparte. Se è vero che internet è parzialmente democratico, è parimenti vera e tangibile la sua parte commerciale. Tutto si può postare, tutto si può scaricare, quasi sempre gratuitamente, certo, se ci si accontenta. Lo svelamento di preferenze sessuali, tendenze del momento e nuovi costumi permesso dal web ha parimenti reso capace l'industria del sesso di inserirsi naturalmente e con ottimi profitti al suo interno. Così che ogni aspetto della nostra sessualità è oggi categorizzato e può essere vissuto con e grazie alle nuove tecnologie. E se prima questo richiedeva uno sforzo personale di un certo grado, più o meno elevato a seconda delle situazioni, oggi è sufficiente cliccare sul link, accettare il pagamento tramite carta di credito e quel che desideriamo è pronto all'uso. Possiamo così acquistare il nostro prossimo servizio sessuale, garantirci l'accesso a un gruppo di persone che condividono la nostra stessa fantasia, oppure fare cybersex con la nostra attrice o il nostro attore preferiti.

i.) *L'ostensione del celato, del nascosto, del non mostrabile, del mascherato, dell'occultato.* Infine, per concludere questa breve e parziale pre-

sentazione delle premesse teoriche al presente volume, ricordiamo una caratteristica profondamente propria del web, che ha influito in maniera massiccia sui modi in cui oggi, attraverso questo mezzo viviamo la nostra sessualità. Online non c'è forse più posto per l'astensione. Tutto può essere mostrato, tutto è legittimato a vivere ed esistere, l'inno alla realizzazione del sé è imperante. Il web quasi ci obbliga a mostrarci, a cercare tra le sue pagine le nostre innumerevoli personalità, le fantasie che ci appartengono e quelle cui mai avremmo pensato. Tutto può essere e tutto, effettivamente, è.

### **3. Quindici dissolvenze della sessualità umana**

Abbiamo dunque raccolto, sulla scia delle considerazioni espresse in precedenza, quindici contributi che potessero mostrare altrettante dissolvenze della sessualità umana odierna.

Il primo contributo, di Matteo Marino, ci presenta un'ottima analisi della trasformazione che ha investito la sessualità e come noi oggi interagiamo e viviamo la nostra sessualità tramite la realtà virtuale e simbolica dei social network.

Mentre il secondo, frutto del lavoro di ricerca di Stefano Solieri ci propone, con approccio decisamente eclettico una panoramica rispetto a pregiudizi e stereotipi che accompagnano da sempre la sessualità; il consumo di pornografia di oggi, chi cerca, cosa cerca e da dove lo cerca; e perché la sociologia potrebbe a ben ragione essere considerata la scienza elettiva per lo studio della sessualità. Il terzo saggio, di Annalisa Plava rappresenta un invito alla riflessione dovuto alla consapevolezza della sempre maggiore esposizione tramite il web dei nostri segreti più intimi, delle nostre identità moltiplicate in un gioco che ci fa percepire la Rete come un luogo che, apparentemente fa scorrere e dimentica tutto, ma che, in realtà non cancella niente. Cosa dunque è giusto pubblicare e cosa invece sarebbe meglio celare affinché non danneggi il nostro ruolo sociale? In particolare l'autrice pone il suo target di analisi nella professione docente.

A seguire l'analisi di Alissa Prodi, la quale si addentra nelle maglie dell'esibizionismo online per comprendere come l'avvento della Rete ha modificato il fare ed essere esibizionisti; quali elementi differenziano l'esibizionismo offline da quello online; quali le sottocategorie permesse dal web e molto altro ancora.

Il quinto saggio è dedicato al recente, ma non troppo!, fenomeno del sexting. Nadia Laporta ci accompagna alla scoperta di questa nuova forma di comunicazione tra porno-selfie e cybersex, ci presenta i SEIM (Sexual Explicit Internet Material) ed il loro utilizzo attraverso un'analisi scientifica rigorosa e libera dai pregiudizi assai diversa dai discorsi che fino ad oggi si sono tenuti sull'argomento nelle più svariate sedi.

Giuseppe Masullo e Mariano Gianola ci portano su *Grinder* e *Wapa* e ci accompagnano nella riflessione rispetto all'impatto che queste due applicazioni dedicate al dating per uomini, la prima, e donne, la seconda, omosessuali hanno avuto sugli incontri omosex.

A seguire la ricerca di Sara Orlandi e Maria Luisa Valentini, le quali si sono occupate, come i colleghi precedenti, di un'altra minoranza sessuale che oggi richiede e pretende di essere ascoltata quando si tratta di diritti sessuali, le persone con handicap. Le autrici hanno concentrato il loro studio nel comprendere qual è il ruolo del digitale quando si parla di sessualità ed handicap; quali sono i luoghi virtuali che i disabili utilizzano quando il loro interesse è rivolto al sesso e quali sono le loro modalità di approccio sul web.

Il lavoro di Iginia Petrillo ci parla dello scambismo di coppia e come e quali cambiamenti siano avvenuti a seguito dell'avvento del web. Ella riesce efficacemente a dimostrare la duplice valenza del web, che è, contemporaneamente, vetro e specchio. È vetro quando permette agli scambisti di vedersi, trovarsi e ritrovarsi; è specchio quando li cela ad occhi indiscreti nel segreto giardino del loro Eden.

Segue il lavoro di Eugenia Porro, che parte dell'analisi degli indizi disseminati dai percorsi di ricerca in materia di consumo di materiali erotici i quali convergono nell'indicare nella produzione dell'immaginario BDSM, e nella sua analisi, il cuore di una riflessione sul rapporto fra tecnologie digitali e consumo porno. La ricerca va a sostegno di quelle posizioni per le quali il web si offre come possibile contenitore di un sistema in cui sorveglianza, disciplinamento e libido si mescolano e si confondono.

Il decimo contributo del volume esplora una deviazione sessuale possibile all'interno del web, complice della dissoluzione di ogni macro categoria sessuale, della parcellizzazione dell'esperienza sessuale umana fino alle più particolari vocazioni singole. L'autrice, Marialaura Bonomo ci accompagna all'interno dell'ambiguità dell'eroticismo online, nel regno dell'efebofilia rispondendo ad alcune nostre domande: questo fenomeno è davvero così isolato come si pensa? Quanto internet ha influito nella diffusione nascosta di questo fenomeno? Quali sono le forme in cui l'età diventa ambigua e permette la diffusione dell'efebofilia online?.

E tratta proprio di consenso l'undicesimo saggio, di Arianna Marastoni che ci porta dentro ed oltre quella sottile linea rossa che separa la pornografia consensuale da quella che non lo è e ci presenta un fenomeno poco conosciuto: il revenge porn. Un lavoro in cui è cruda la consapevolezza di come la rivoluzione digitale non abbia solo permesso alle persone di trovare inedite strategie d'interazione con l'altro, ma di come la Rete possa diventare il luogo privilegiato di una diffusione virale di materiale sessualmente esplicito, originariamente prodotto per uso strettamente personale,

causando danni tali da sconvolgere la realtà tutt'altro che virtuale della vittima.

Si torna invece a trattare di scambi consensuali nel saggio di Michela Fasano, la quale analizza la prostituzione fra donne tentando di comprenderne le dinamiche e le ipotesi che possono essere alla base di questo fenomeno “*quasi invisibile*” sul web.

Sempre meno invisibile nel corso degli ultimi anni: il fenomeno della zoorastia. Partendo da alcuni articoli di giornale letti nel 2004 che proclamavano l'apertura di bordelli di animali in Danimarca, Michela Bosi si è andata via via informando fino a giungere, a pianificare e realizzare una ricerca per poter comprendere i diversi lati, più o meno scuri, che lo circondano, trovando nel web il giusto luogo ove rivolgere la sua analisi che giunge, puntuale e approfondita.

Dire cosa è sesso, cosa è porno e cosa è devianza sessuale, in questa era digitale, è assai difficile. Fino a qualche anno fa l'uomo era ancora protetto, alcune cose non poteva vederle e non sarebbe mai e poi mai stato possibile che ne venisse interessato. Oggi, invece, il web ci seduce, portandoci, spinti da una nostra intrinseca curiosità, in luoghi le cui porte non avremmo mai pensato di poter aprire. Così accessibile, ogni cosa vista, ci abituiamo ai contenuti e invece di essere spaventati da ciò che vediamo ne restiamo colpiti, senza andare oltre.

Laura Cappaia e Maria Giovanna Forti ci portano all'interno del portale *Slutporn* per svelarci la disintegrazione e la dissoluzione della pratica sessuale e giungere alla conclusione che la devianza sessuale online è categorizzata, etichettata, ma non stigmatizzata.

L'ultimo saggio è della coautrice di questo volume, Edi Canestrini, che ci propone un ultimo viaggio, dal sapore avveniristico, nei meandri della sessualità di domani. Ella ci descrive cosa è la realtà virtuale, non propriamente tale, dell'online e come viene impiegata oggi. I nuovi *teledildonics* che permettono e ci promettono di far fare l'amore a distanza, del pari, le ultime *wearable technologies* relegano la nostra sessualità al mondo digitale, fino ad arrivare ai *sexbot*, i perfetti amanti del futuro.

Le nuove frontiere del sesso poco hanno a che fare con quelle con cui abbiamo aperto il presente volume: sia nel merito che nella morale?



# *Analisi, trasformazione e psicologia della sessualità attraverso la realtà virtuale e simbolica dei social network*

di *Matteo Marino*

## **1. Sessualità tra piacere, istinto di vita e mistero**

La sessualità, prima di essere umana, trae origini filologicamente dal regno animale. Nella sua essenza, si basa su istinti primordiali, è antica ed arcaica quanto lo è la vita, infatti la sessualità è vita. Il comportamento sessuale di un individuo è il frutto di fattori genetici ma anche ambientali; il suo vissuto dipende in buona parte dall'educazione ricevuta, la quale plasma la coscienza morale dell'individuo, per adeguarlo al mondo delle regole. In tal modo, la massima espressione della sessualità può temporaneamente nascondersi negli abissi dell'inconscio, messa da parte per non disturbare e non infrangere le norme sociali e genitoriali, finché quest'ultime non vengono contrastate o rifiutate, per fare spazio alla propria natura. Natura intesa non solo come orientamento, ma come particolare modo di esprimere la sessualità, e istinto non solo inteso come pulsione sessuale ma come spinta propulsiva alla vita.

L'istinto di riproduzione ha permesso di portare avanti una specie – la razza umana – capace di relazionarsi, partendo dal confronto con l'altro, il diverso, e di conseguenza con se stesso. Quando interagiamo col prossimo, esploriamo anche parti di sé, e quando queste ci appaiono oscure, ridicole, buffe, vergognose o imbarazzanti, ci stiamo confrontando con la nostra Ombra, un archetipo misterioso finché non lo si conosce, ma vitale ed essenziale per sentirsi completi e individuarsi come esseri sociali. Questo incontro e scontro con l'altro ha permesso di aggregarsi in gruppi, collaborare per evolversi e migliorarsi, per conoscersi ed auto-determinarsi.

Da Psicoterapeuta e Psicoanalista, osservo ed analizzo la psiche umana nella sua *totalità conscio inconscio* e il suo comportamento, ma spesso è utile esplorare i retroscena, indagare il passato, per fare una ricerca accurata del presente, in vista del futuro. Ciò che sta all'origine della vita è senza dubbio un istinto, che grazie alla civilizzazione si è imparato a conoscerlo, ri-conoscerlo, ma non razionalizzarlo abbastanza, perché ciò che è arcaico e